

VERBALE CONSULTAZIONI PEAP 2021-2030

08 aprile 2021

MATTINO

APPA Settore Qualità ambientale
U.ORG. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Ore 11.00 **APPA**



Presenti:

P.A.T. APRIE:

dott.ssa Laura Boschini, ing. Sara Verones, arch.
Massimo Plazzer, ing. Silvia Debiasi,

AGENDA 21 consulting s.r.l.:

ing. Simone Dalla Libera,

APPA:

dott. Alessandro Moltrer, ing. Veronica Tomazzoli

Moltrer

Volevo chiedere un chiarimento sugli scenari dinamici. Su energia termica elettrica e mobilità nel capitolo c'è un'indicazione di come si raggiunge un Trentino a Emissioni Zero attraverso la riduzione delle emissioni. Vi chiedo conferma di questo.

Seconda cosa: quali sono gli input delle variazioni nel modello per arrivare a questi risultati?

Verones

Provo a spiegare sinteticamente. Il programma di simulazione che abbiamo usato, EnergyPlan, identifica sistemi energetici in termini di tecnologie e costi, capaci di raggiungere obiettivi di emissioni climalteranti prefissati. A fronte di uno stato iniziale del Trentino al 2016 riportato al paragrafo 3 e in considerazione dei trend di domanda, offerta, costi ecc si definisce come il Trentino riesca ad abbattere le

emissioni, con che costi e con che tecnologie. Tecnologie che sono poi approfondite nei singoli capitoli.

Quindi il capitolo dice che si arriva al -55% di emissioni e con che costi, in modo da dare un quadro complessivo. Questo è stato fatto in contemporanea ai singoli capitoli, pertanto gli input di uno sono gli output degli altri, con poche rare eccezioni (biogas).

- Moltrer Dunque il modello funziona se per gli scenari le cose vanno avanti come previste dal Piano?
- Verones Come tutti gli scenari se salta un punto bisogna rivedere il tutto ed essere in grado di inserire delle azioni di mitigazione ai rischi di non raggiungimento dei target previsti
- Moltrer I filoni di intervento sono molti, 12. Temporalmente vanno avanti contemporaneamente?
- Verones Tendenzialmente sì, a meno di eccezioni come idrogeno, metano e idroelettrico dove gli step sono forzati, in relazione allo sviluppo della filiera, per il primo, e ai tempi delle gare per gli altri due
- Moltrer Scenario mobilità. Io mi aspetto che le azioni previste nel piano si sviluppino con una scadenza. La sostituzione del parco macchine ad esempio ha un orizzonte temporale di 9 anni.
- Verones L'arco temporale del Piano ha termine nel 2030. Se la domanda è se è prevista una traiettoria di penetrazione, rispondo che lo verificheremo nel monitoraggio ogni 2 anni. Molto più complicato è definire degli obiettivi annuali. Noi realisticamente abbiamo deciso di non farlo. EnergyPlan non vede la traiettoria ma vede un punto finale. Noi riteniamo questo approccio valido perché ci si può arrivare in vari modi.
- Moltrer In questo caso il monitoraggio del Piano è essenziale per poter intervenire e ricalibrare il modello.
- Verones Monitoraggio a seconda del tipo di indicatori, ogni anno o ogni 2. Il numero che esce ci dice se stiamo facendo un buon lavoro e poi si fanno dei ragionamenti. Per fare alcuni esempi concreti: sui condomini abbiamo lavorato lo scorso anno ma ad oggi non si vedono risultati significativi in termini di incentivi e probabilmente i cantieri li vedremo nel prossimo anno. Ma non significa che non si stia riqualificando. Pertanto il monitoraggio andrà adeguatamente letto.
- Dalla Libera Aggiungerei che questo ultimo tema è molto rilevante. Ci siamo confrontati molto su questo tema. Anche noi ci aspettavamo un programma di priorità o una scaletta di risultati attesi. E' vero che sarebbe poi difficile capire cosa succede in un piano così ampio. Il piano ha 12 strategie e 81 azioni. E' chiaro che il piano ha una incidenza di

diretta gestione pubblica ma anche effetti in termini generali che porterà, per esempio sui trasporti, ad una riduzione delle emissioni indipendentemente dalle azioni del piano. Dal piano emerge che questa riduzione non è sufficiente, allora sono state previste queste azioni per spingere nella direzione cercata. La sfida sta qui proprio nel monitoraggio che va fatto nella maniera giusta. Il monitoraggio a volte non viene fatto bene o viene fatto ma non si tiene conto dei risultati emersi nell'aggiornamento del piano. La sfida è nel primo step del 2024 raccogliendo i dati per arrivare anche ad un assestamento del piano. E' una sfida non solo sul Peap. Il piano ha un risultato complessivo ma che va poi verificato azione per azione. Forse eravamo abituati ai PAES che hanno azioni verificate puntualmente ma che l'esperienza ci ha portato a capire che forse non è il modo più efficace. Se vediamo il monitoraggio dei piani, sono tutti uguali, perché gli obiettivi erano molto rigidi.